

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 14 al 21 dicembre 1987)

INDICE

<p>BOLDRINI: Per la salvaguardia delle testimonianze più significative della grande guerra 1915-18, rappresentate da ospedali militari, trincee, casematte e rifugi, siti nella zona tra Cortina d'Ampezzo (Belluno) e Dobbiaco (Bolzano) (296) (risp. ZANONE, <i>ministro della difesa</i>)</p>	<p>Pag. 179</p>	<p>BATTAGLIA, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)</p>	<p>Pag. 181</p>
<p>FILETTI: Per la cessione degli alloggi popolari siti nel comune di Giarre (Catania), già assegnati ai sinistrati del terremoto verificatosi l'8 aprile 1950 (47) (risp. DE ROSE, <i>ministro dei lavori pubblici</i>)</p>	<p>179</p>	<p>POLLICE: Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Luigi Cianciulli di Alpignano (Torino) (355) (risp. PUJA, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)</p>	<p>182</p>
<p>LOPS, PETRARÀ: Per un intervento volto a risolvere la situazione occupazionale dei lavoratori della Serio Confezioni e della Contegiacomo di Putignano (Bari) che hanno da tempo cessato l'attività (28) (risp. BATTAGLIA, <i>ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p>	<p>180</p>	<p>Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Antonio La Banca di Reggio Calabria (361) (risp. PUJA, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)</p>	<p>184</p>
<p>PETRARÀ, LOPS: Per l'adozione di provvedimenti da parte dell'Enel volti a garantire la sicurezza degli impianti destinati all'illuminazione pubblica, anche a seguito del decesso per folgorazione elettrica della piccola Anna Susca, avvenuto a Mola di Bari (199) (risponde</p>	<p></p>	<p>Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra intestata ad Adelina Settecerze di Cetrarco (Cosenza) (362) (risp. PUJA, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)</p>	<p>185</p>
<p></p>	<p></p>	<p>Sulle eventuali connessioni tra la visita effettuata in Corea del Sud dal Capo di Stato maggiore della difesa e la vendita di armamenti a quel paese (438) (risp. ZANONE, <i>ministro della difesa</i>)</p>	<p>186</p>
<p></p>	<p></p>	<p>Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di pensione intestata a Francesca Paola Corso di Termini Imerese (Palermo) (469) (risp. PUJA, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)</p>	<p>186</p>

BOLDRINI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza, nei modi e nelle forme più appropriate, per salvaguardare le testimonianze più significative della grande guerra 1915-18, rappresentate da ospedali militari, trincee, casematte e rifugi, nelle zone tra Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco, che corrono il rischio di essere completamente cancellate per l'usura del tempo e per la mancanza di qualsiasi bonifica e riparazione.

Si tratta di una testimonianza che non può andare perduta per il ricordo di una gloriosa pagina di storia nazionale ed europea.

(4-00296)

(1° settembre 1987)

RISPOSTA. - La Difesa è stata sempre sensibile alle richieste d'interventi atti ad assicurare il mantenimento o il riattamento di luoghi sacri o di strutture belliche del primo conflitto mondiale.

A tali fini è stata programmata una serie di interventi manutentori per la tutela dei più significativi mausolei, ossari e monumenti.

Inoltre, numerosi e frequenti sono i lavori di riparazione e di manutenzione effettuati in concorso con enti civili.

Da ultimo, su richiesta dei comuni di Trambileno e Vallarsa, in provincia di Trento, è stato disposto un concorso per il recupero di alcune strutture militari, camminamenti e baracche utilizzate nella grande guerra sul monte Pasubio, e per la realizzazione di un altare in pietra in zona Corno Battisti ed il ripristino dei sentieri da monte Spill alla selletta di monte Corno Battisti e da quota 1.718 alla Bocchetta di Foxi.

Nell'ampezzano, in funzione dei concorsi autorizzati nel corso degli anni, è stata disposta l'esecuzione di lavori particolari, in collaborazione con il Club alpino italiano, che hanno reso possibili la ricerca e l'elencazione dei cippi e delle lapidi esistenti in zona, curandone annualmente la manutenzione, il riattamento dei sentieri del monte Paterno e, sulla via ferrata di Dibona, del monte Cristallo e il ripristino della galleria del Lagazuoi, in zona passo Falzarego.

Il Ministro della difesa

ZANONE

(16 novembre 1987)

FILETTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che, a seguito del terremoto che in data 8 aprile 1950 ha gravemente colpito le frazioni Trepunti e Codavolpe del comune di Giarre, il demanio dello Stato (Ministero dei lavori pubblici) ha proceduto alla consegna di alloggi popolari costruiti nella via Goffredo Mameli in favore dei sinistrati;

che ciascun assegnatario, tramite l'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Catania, sin dal 1954 ha corrisposto il canone mensile di fitto;

che il predetto IACP ha invitato gli assegnatari a presentare al comune di Giarre domanda di sanatoria per le opere eventualmente eseguite senza concessione o autorizzazione all'interno ed all'esterno di ciascun appartamento, sottolineando che, in difetto, non sarebbe stato possibile dar corso alla procedura di cessione dell'alloggio;

che gli assegnatari hanno tempestivamente proceduto alla presentazione della domanda di sanatoria di rispettiva competenza;

che, essendo già decorsi oltre trent'anni dall'assegnazione e dalla consegna degli alloggi predetti, sembra opportuno e conforme a giustizia sociale che si provveda senza ulteriori remore alla loro cessione ai rispettivi assegnatari,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti o disposizioni di propria competenza il Ministro in indirizzo ritenga di dover adottare al fine di procedere sollecitamente alla cessione degli alloggi popolari siti in Giarre, frazione Trepunti, contrada Codavolpe, via Goffredo Mameli, già assegnati in favore dei sinistrati del terremoto verificatosi l'8 aprile 1950.

(4-00047)

(15 luglio 1987)

RISPOSTA. - In relazione all'interrogazione in oggetto si rappresenta che, da notizie assunte presso l'IACP di Catania, risulta che il riscatto degli alloggi assegnati ai danneggiati del terremoto dell'8 aprile 1950 delle frazioni Trepunti e Codavolpe, del comune di Giarre, può avvenire solo nel rispetto della legge n. 513 dell'8 agosto 1977, come è stato comunicato dal CER al predetto IACP.

Il suindicato istituto è stato sollecitato a provvedere alle incombenze di sua spettanza.

Il Ministro dei lavori pubblici

DE ROSE

(18 novembre 1987)

LOPS, PETRARA. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che nel comune di Putignano (Bari) due importanti imprese di abbigliamento, la Serio Confezioni e la Contegiacomo, con un organico di oltre cinquecento lavoratori in prevalenza di sesso femminile, da parecchio tempo hanno chiuso i battenti;

che di questa gravissima situazione si sono già resi interpreti le organizzazioni sindacali dei lavoratori a livello locale e nazionale ed anche vari esponenti dei diversi Gruppi parlamentari nella passata legislatura;

che il consiglio comunale della città pugliese ha preso posizione con un ordine del giorno inviato ai Ministri interessati e alla regione Puglia per cercare di sbloccare la situazione dovuta al blocco dell'attività produttiva che ha aggravato la situazione occupazionale per tanti lavoratori e lavoratrici in una zona ove la disoccupazione tocca limiti insostenibili,

tenuto conto che il decreto-legge n. 66 del 6 marzo 1987 proroga i termini di trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori

dipendenti dalla GEPI a tutto il corrente anno e riserva questo trattamento a 6.500 lavoratori delle regioni meridionali,

considerato che, a quanto ci risulta, nè il Ministro dell'industria, nè il CIPI hanno ancora provveduto ad indicare le imprese e il numero dei dipendenti aventi titolo a beneficiare delle agevolazioni previste dal decreto sopra citato;

considerato inoltre che la GEPI è impegnata a realizzare iniziative di reimpiego dei lavoratori interessati dal decreto e dalla stessa deliberazione del CIPI, unitamente ad altri soggetti ed indipendentemente dalla partecipazione della stessa GEPI al capitale sociale,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo a breve per la ripresa di un settore fondamentale per la economia della zona e per l'utilizzo dei lavoratori che oggi sono senza lavoro.

(4-00028)

(9 luglio 1987)

RISPOSTA. - Il decreto-legge 6 marzo 1987, n. 66, cui gli interroganti hanno fatto riferimento, è nel frattempo scaduto e il Governo ha provveduto a ripresentarlo come decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, che, come è noto, è stato recentemente convertito nella legge 3 novembre 1987, n. 452.

La GEPI, dunque, è autorizzata a promuovere il reimpiego dei dipendenti licenziati da imprese ubicate nel Mezzogiorno per un massimo complessivo di 6.500 unità, ma con una limitazione nella dislocazione territoriale dei beneficiari dell'intervento, in quanto le agevolazioni - per un numero massimo di 4.000 lavoratori - sono destinate alla Campania.

Entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, il Governo provvederà - attraverso il Ministero dell'industria e il CIPI - ad indicare le imprese beneficiarie; in tale occasione si potrà valutare la situazione delle ditte Serio Confezioni e Contegiacomo di Putignano, compatibilmente con i limiti di intervento cui si è fatto cenno.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

BATTAGLIA

(16 novembre 1987)

PETRARA, LOPS. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere:

se siano a conoscenza della tragica morte cui è andata incontro la piccola di nove anni Anna Susca di Mola di Bari, rimasta folgorata per aver semplicemente toccato un palo di sostegno della linea elettrica, situato sul marciapiede di Via Sant'Onofrio, privo di isolatore e quindi di adeguata sicurezza;

se non si ritenga, nelle more della emanazione di norme legislative più vincolanti per l'Enel, al fine di garantire la massima sicurezza degli impianti, di impartire le necessarie disposizioni perchè le linee elettriche e gli impianti Enel siano revisionati e ammodernati in quanto risultano in larga parte obsoleti, fuori norma e quindi pericolosi per la pubblica incolumità;

se non si ritenga di dover accertare eventuali responsabilità di quanti sono preposti alla vigilanza, al controllo permanente degli impianti e alla riparazione delle avarie registrate;

se, infine, non si ritenga che debba essere risarcita adeguatamente la famiglia Susca, colpita così tragicamente a causa della incuria degli uomini.

(4-00199)

(31 luglio 1987)

RISPOSTA. - Il grave incidente nel quale ha perso la vita il 25 giugno 1987 la piccola Anna Susca, sembra sia stato causato da un contatto con un sostegno metallico facente parte di una linea elettrica aerea di bassa tensione in conduttori nudi (classe prima), realizzata nel pieno rispetto delle disposizioni CEI (Comitato elettrotecnico italiano), recepite nel decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1968, n. 1062. L'evento appare collegato al verificarsi di avvenimenti accidentali ed eccezionali.

La rottura dell'isolatore, in realtà, è un fatto eccezionale e viene di solito causato da un'azione meccanica esterna.

Eccezionale, inoltre, è anche il fatto che la rottura dell'isolatore sia avvenuta in maniera tale da permettere al conduttore elettrico di venire in contatto diretto con le parti metalliche di sostegno.

Il sistema italiano di erogazione dell'energia è progettato secondo regole in vigore in tutti i paesi della CEE, in sintonia con le disposizioni approvate dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC). Tuttavia l'Enel, al fine di assicurare le migliori condizioni di esercizio, sottopone costantemente le linee elettriche ad operazioni di manutenzione ordinaria e, se occorre, straordinaria. Ciò però, non esclude del tutto l'eventualità di guasti improvvisi ed accidentali dovuti a cause indipendenti dal livello di funzionalità della rete elettrica, come l'azione di particolari agenti atmosferici cui le linee aeree sono sottoposte, atti di vandalismo o manomissione di terzi.

Al fine di garantire all'utenza un servizio elettrico sempre più affidabile e continuo, l'Enel ha predisposto già da tempo un piano di ristrutturazione degli impianti di distribuzione della Puglia, prevedendo il ricorso alle tecnologie più moderne. Tale piano è già in fase esecutiva, anche se procede con gradualità a causa dell'entità delle opere da eseguire; esse comporteranno la sostituzione delle linee aeree con sistemi di trasmissione che si inquadrano in più moderni criteri costruttivi, assicurando migliore efficienza e qualità del servizio elettrico.

Per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità dell'incidente, il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato che è stato avviato un procedimento penale a carico dell'assistente di agenzia di zona del compartimento Enel di Napoli, signor Pino Rocco, e di altri 15 dipendenti, imputati a piede libero del delitto di omicidio colposo in concorso di persona (articoli 113 e 589 del codice penale); il 3 settembre 1987 il pubblico ministero ha depositato gli atti presso il giudice istruttore per lo svolgimento dell'istruttoria formale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

BATTAGLIA

(16 novembre 1987)

POLLICE. - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere le ragioni del ritardo nella definizione della pratica di pensione di guerra del signor Cianciulli

Luigi, nato a Casalnuovo Monterotaro (Foggia) il 12 dicembre 1918 e residente ad Alpignano (Torino), via Val della Torre 143, posizione 1525128, essendo trascorsi ormai 38 mesi dall'esito positivo dell'esame della commissione medica per le pensioni di guerra di Torino.

(4-00355)

(22 settembre 1987)

RISPOSTA. - Con istanza inviata direttamente alla Commissione medica per le pensioni di guerra di Torino, il signor Luigi Cianciulli ha chiesto di conseguire ulteriore trattamento pensionistico per aggravamento dell'affezione «esiti cicatriziali di ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra con frattura ben consolidata ed in asse, senza alterazioni trofiche e disturbi funzionali apprezzabili», a suo tempo indennizzata con due annualità della pensione di ottava categoria per una volta tanto.

In esito a tale richiesta, il predetto, in data 25 gennaio 1985, è stato sottoposto a nuovi accertamenti sanitari presso il suindicato collegio medico il quale, nel formulare la seguente diagnosi: «esiti di ferita alla gamba sinistra consistenti in cicatrice ben consolidata con lieve ipotrofia muscolare, artrosi vertebrale, coxoartrosi e note di gonoartrosi», ha espresso l'avviso che la lesione fosse da ritenere aggravata e, come tale, indennizzabile con un'altra annualità della pensione di ottava categoria per una volta tanto, mentre, per l'affezione di nuovo riscontro, ha proposto la concessione della pensione di settima categoria, qualora interdipendente con i suindicati esiti di ferita.

Poichè il fascicolo degli atti concernente il signor Cianciulli trovavasi presso la Corte dei conti per la trattazione del ricorso giurisdizionale n. 762503, presentato dal predetto invalido contro il decreto ministeriale n. 3231612 del 16 febbraio 1968 - provvedimento, questo, con il quale fu respinta una precedente istanza di aggravamento, perchè non riscontrato in sede dei relativi accertamenti sanitari - si rendeva necessario, per poter provvedere in ordine alla proposta formulata dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Torino ed accettata dall'interessato, chiedere alla suindicata magistratura la restituzione, in via temporanea, del fascicolo in questione.

Pervenuto detto fascicolo ed esaminati gli atti, è risultato che l'infermità di «artrosi vertebrale coxoartrosi e note di gonoartrosi» non aveva relazione alcuna con i menzionati esiti di ferita alla gamba sinistra.

Pertanto, con determinazione direttoriale n. 608935 del 16 ottobre 1987, al signor Cianciulli è stata concessa, a far tempo dal 1° febbraio 1985, indennità per una volta tanto pari ad una annualità della pensione di ottava categoria per aggravamento dei succitati esiti di ferita e, nel contempo, non è stata ammessa a pensione l'infermità artrosica, in quanto giudicata non interdipendente con quella indennizzata ed inoltre perchè, nella fattispecie, non si verificano le condizioni richieste dall'articolo 127, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Detta determinazione direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101 citato del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura l'onorevole interrogante che, non appena il suindicato consesso, cui sono state rivolte sollecitazioni, avrà approvato il provvedimento in questione, verrà emesso dalla tesoreria provinciale di Torino il mandato di pagamento relativo all'indennizzo sopra specificato.

L'interessato, comunque, sarà tempestivamente informato, da parte di questa Amministrazione, sull'ulteriore seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

PUJA

(12 dicembre 1987)

POLLICE. - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere le cause della mancata definizione della pratica di pensione di guerra intestata a La Banca Antonio, nato a Lagonegro (Potenza) il 3 marzo 1917 e residente a Reggio Calabria, via provinciale San Cristoforo 73, giacente presso la direzione generale delle pensioni di guerra - divisione XI - via Casilina 3, Roma, con il numero di posizione 43960.

(4-00361)

(22 settembre 1987)

RISPOSTA. - Con istanza pervenuta il 3 ottobre 1986 - istanza che ha dato luogo all'apertura della pratica n. 43960/KZ, cui accenna l'onorevole interrogante - il signor Antonio La Banca ha chiesto di conseguire l'assegno vitalizio di benemerenda di cui all'articolo 1 della legge 18 novembre 1980, n. 791, pari al minimo della pensione contributiva dell'INPS.

Al riguardo è da premettere che, in base a quanto disposto dalla surriferita norma di legge, detto beneficio spetta esclusivamente ai cittadini italiani che siano stati deportati nei campi di sterminio nazisti KZ o nella risiera di San Sabba di Trieste e che si trovino nelle seguenti condizioni soggettive (50 anni di età se donne, 55 anni se uomini) ed oggettive, richieste dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, cui la stessa legge n. 791 del 1980 fa richiamo:

1) deportazione derivata dal fatto che essi, per ragioni di razza, fede o ideologia, abbiano compiuto atti relativi alla lotta di liberazione; abbiano svolto attività politica in contrasto con le direttive del regime fascista e delle forze tedesche di occupazione; siano appartenuti a partiti politici vietati dai regimi nazionalsocialista e fascista; abbiano compiuto manifestazioni o atti di protesta contro il regime fascista o contro le forze tedesche di occupazione; abbiano partecipato a scioperi o compiuto atti, in occasione degli stessi, ritenuti ostili alle forze germaniche di occupazione; abbiano subito cattura in occasione di rastrellamenti, di scioperi o di azioni di rappresaglia; abbiano subito persecuzioni per ragioni razziali;

2) per i militari o lavoratori non volontari in Germania, deportazione avvenuta in seguito ad atto di resistenza o ritenuto tale o per atti considerati di sabotaggio alla produzione tedesca.

Va precisato, inoltre, che nella normativa della legge n. 791 del 1980 viene usata l'espressione «campi di sterminio nazisti KZ» (e non la dizione «campi di concentramento» impiegata nel precedente decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043) per indicare i luoghi di restrizione dei deportati, circoscrivendo così chiaramente il campo di applicazione, sia sostanziale che formale, della legge medesima. Infatti, campi di sterminio KZ erano esclusivamente quelli sottoposti al diretto controllo e alla vigilanza della SS e della Gestapo.

Poichè nel foglio matricolare allegato alla istanza in questione è

annotato soltanto che il signor La Banca, arruolato quale carabiniere ausiliario, fu catturato in Albania dalle truppe tedesche il 14 settembre 1943 e rimpatriato dalla prigionia il 12 luglio 1945, si è reso necessario avviare istruttoria conoscitiva per stabilire se, nella fattispecie, ricorrono i surriferiti presupposti fondamentali per il riconoscimento del diritto al beneficio in questione, cioè la prova della restrizione in un campo di sterminio nazista KZ e le cause che determinarono la deportazione.

A tal fine, in data 25 settembre 1987, è stato chiesto al Comitato internazionale della Croce rossa - Servizio internazionale ricerche - di Arolsen (Repubblica federale di Germania) di far conoscere quanto risulta nei riguardi del signor La Banca circa il suo internamento e di voler precisare, altresì, ove possibile, la qualificazione del campo ove il medesimo ha dichiarato di essere stato ristretto.

In attesa che il suindicato Servizio fornisca le informazioni richieste, si è ritenuto opportuno, il 26 ottobre 1987, disporre ulteriori indagini presso la questura ed il comando del gruppo carabinieri di Reggio Calabria, allo scopo di accertare se l'interessato fu ristretto, o meno, in un campo di sterminio nazista KZ ed eventualmente il periodo ed i motivi che determinarono la restrizione stessa.

Si assicura l'onorevole interrogante che, non appena acquisiti i necessari elementi di giudizio, la pratica del signor La Banca verrà inviata, per i conseguenti provvedimenti di competenza, alla commissione per le provvidenze agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti KZ.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

PUJA

(12 dicembre 1987)

POLLICE. - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere le ragioni della mancata definizione della pratica di pensione di vedova di guerra intestata a Settecerze Adelina (vedova Gaudente Luciano), nata a Cetraro il 1° settembre 1923 e giacente presso la direzione generale pensioni di guerra, divisione ottava, Via Casilina 3, Roma.

(4-00362)

(22 settembre 1987)

RISPOSTA. - Con l'istanza prodotta il 14 maggio 1986, la signora Adelina Settecerze (nata a Cetraro il 18 giugno 1925 e non il 1° settembre 1923) ha chiesto di conseguire trattamento pensionistico di guerra in qualità di vedova risposata dell'ex militare Luciano Gaudente, deceduto nel conflitto 1940-45.

Detta istanza, essendo stata prodotta oltre i termini di scadenza tassativamente stabiliti dagli articoli 100 e 128 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 (termine ultimo, nella fattispecie, 31 gennaio 1984), non può essere produttiva di effetti giuridici, restando preclusa, per tardiva presentazione della stessa, ogni pronuncia di merito in ordine al riconoscimento del diritto a pensione richiesto dalla signora Settecerze.

Pertanto, in applicazione delle cennate norme di legge, è stato emesso,

in data 7 ottobre 1987, atto n. 2674/FT, con il quale viene respinta l'istanza di pensione prodotta dalla suindicata richiedente perchè intempestiva.

Detto provvedimento - avverso il quale è ammesso ricorso gerarchico al Ministro del tesoro nei modi ed entro i termini stabiliti dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, nel testo modificato dall'articolo 16 della legge 6 ottobre 1986, n. 656 - è stato trasmesso, il 12 ottobre 1987, al comune di Cetraro per la notifica alla parte interessata.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

PUJA

(14 dicembre 1987)

POLLICE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - In relazione alla visita effettuata nella Corea del Sud dal generale Bisognero, capo di Stato maggiore della difesa, l'interrogante chiede di sapere:

se questa visita è da mettersi in relazione a vendite di armamenti alla Corea del Sud, visti il senso delle dichiarazioni in merito fornite dallo stesso generale e il clima di crescente fermento contro la Corea del Nord, in cui si sono svolte le celebrazioni alle quali egli ha partecipato, come riportato da note Ansa del 30 agosto 1987 e del 1° ottobre 1987;

se non si ritiene che, in questo momento politico, nel quale si riacutizza la tensione in quell'area, non sia particolarmente pericoloso coinvolgere il nostro paese.

(4-00438)

(6 ottobre 1987)

RISPOSTA. - Si risponde a nome del Governo.

La visita del generale Bisognero nella Corea del sud è avvenuta in restituzione ad analoga visita effettuata nello scorso mese di maggio dal Capo di Stato maggiore della difesa coreano in Italia.

Non esiste alcuna connessione tra la predetta visita e le relazioni bilaterali in atto nei differenti settori commerciali, compreso quello dei materiali della difesa.

Il Ministro della difesa

ZANONE

(16 novembre 1987)

POLLICE. - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere le cause del ritardo nella definizione della pratica di quiescenza n. 7752945, intestata a Corso Francesca Paola, Via Gisina 27, Termini Imerese (Palermo), giacente presso la direzione generale degli istituti di previdenza.

(4-00469)

(15 ottobre 1987)

RISPOSTA. - Al riguardo, si precisa che questa Amministrazione, per poter dare corso alla domanda di ricongiunzione ex legge n. 29 del 1979 della

signora Corso Francesca Paola e contestualmente provvedere al conferimento del trattamento di quiescenza, con nota del 2 novembre 1987, n. 7752945, diretta per conoscenza all'interessata, ha sollecitato alla sede INPS di Palermo l'invio del prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione, già chiesto in data 18 novembre 1985.

Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che questa Amministrazione, non appena in possesso del prospetto predetto, provvederà alla ricongiunzione richiesta ed al conferimento del trattamento di quiescenza.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

PUJA

(12 dicembre 1987)
